Anno XXVI — Mercoledì 10 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 190

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Mancanza di vita pubblica

Fu già altre volte, e da persone competenti osservato, che in Italia, dopo che vennero conseguite le grandi conquiste dell'indipendenza e dell'unità, la vita pubblica si è pressochè arenata.

Difatti tutti i più gravi problemi politici ed economici, furono discussi e sciolti dal Parlamento con ben scarso interesse del paese.

Succede da noi l'opposto di ciò che succede in Inghilterra, dove tutti i problemi più importanti vengono prima discussi dalla stampa, poi nelle associazioni e nei comizi popolari, e quindi portati innanzi alle Camere.

La riforma elettorale che tanto appassionò gli animi degli abitanti della «nebbiosa Albione» fu discussa e approvata dal Parlamento in seguito a un'estesa agitazione che si manifestò in tutto il paese.

Dopo approvata la legge i nuovi elettori accorsero in massa a farsi iscrivere e a votare quando furono chiamati alle urne.

In Italia invece l'allargamento del voto fu messo innanzi da pochi, le masse si mostrarono del tutto indifferenti al regalo che loro fu fatto, e quando è il momento del voto bisogna affaticare per spingerli alle urne; continuando un rilevantissimo numero di elettori non vogliono saperne di usare del loro diritto.

Una delle forti ragioni di questa dominante apatia sta nella secolare abitudine lasciata dal lungo servaggio, che inibiva agli italiani d'immischiarsi nelle cose del governo, il quale doveva avere sempre ragione andassero le cose bene o male.

Altra ragione si trova nel fatto che le classi così dette superiori, nobiltà, alta e media borghesia, alle quali spetta quasi esclusivamente il merito della risurrezione nazionale, non si curarono affatto o ben poco, di quella numerosa parte delle cittadinanze che finora fu chiamata popolo minuto, nonchè della classe agricola.

Dopo l'introduzione del suffragio allargato qualchecosa, specialmente nell'Alta Italia, si cominciò a fare, ma ne avvantaggiò la parte progressista-radicale, mentre l'antico partito moderato, che avrebbe dovuto divenire il partito conservatore, non *retrogrado*, andò gradatamente perdendo terreno.

Per *partito conservatore* noi intendiamo quel partito *che serbandosi fedele a qualunque costo alla monarchia di Savoja*, fondata dai plebisciti, non rifugge di entrare in discussione e di tentare lo scioglimento di qualunque problema d'ordine politico, sociale ed economico, rispettando però sempre la libertà di tutti e in tutto e rifuggendo dalle leggi di violenza volute dal giacobinismo radicale.

Purtroppo buon numero dei conservatori italiani vorrebbero invece ritornare all'....*antico*, e ciò in linea politica è il peggiore di tutti i partiti.

La egregia nostra consorella *La Gazzetta di Venezia*, nel suo numero di domenica fece un quadro non troppo lusinghiero, ma veritiero, del partito conservatore veneziano.

Quanto dice ammirabilmente la *Gazzetta* per Venezia, vale anche per Udine e per tutta la provincia.

L'ottimo giornale veneziano dice che nel partito conservatore veneziano manca lo spirito d'associazione e scrive:

«Ci vuole sentimento di abnegazione, lavoro; e specialmente bisogna dimostrare praticamente alle masse, che non è vero che i cosidetti *signori* considerano il popolo come gregge da sfruttare.»

Parole d'oro che si possono applicare anche alla nostra città, dove c'è poi l'aggravante che associazioni non ne hanno nè conservatori e...... nemmeno i progressisti.

Ma di quest'ultimi non spetta certo a noi di incaricarcene; noi parliamo per quel partito che nel passato ha combattuto col *Giornale di Udine* tante gloriose battaglie.

Ed anche su questo punto non possiamo fare a meno di riportare testualmente le parole della *Gazzetta* che s'accordano al caso nostro.

«Si rifletta come mai sia possibile a un giornale conquistare da solo una situazione politica colla diffidenza delle masse verso il partito, coll'apatia di tanta gente che pure sarebbe interessata a muoversi, e coi concetti direttivi di qualche capoccia!

Quelli che pel partito spendono del proprio, e che spendono da anni, o danari, o attività, o ingegno mostrando di capire le necessità nuove, sono pochi di fronte al numero sul quale pure si avrebbe il diritto di contare. *Questi egregi corrono per le bocche di tutti, perchè sia necessario qui di nominarli*, e devono essere tanto più apprezzati, inquantochè a quest'ora, dinanzi alla indifferenza dei molti avrebbero tutto il diritto di mandare al diavolo casotto e burattini.

Si potrà sperare un miglioramento? Dinanzi a questa domanda, noi non sappiamo proprio che cosa rispondere, se vediamo che Carlo Pisani scriveva da anni prima di noi le stesse cose, e riceveva in cambio le stesse amarezze. Però allora col suffragio ristretto, si faceva poca fatica a vincere; quindi il luogo dell'astensione più apatica non era così gravido di danni.

Ma ora capiranno gli ignavi a qual punto potrà condurre la loro indifferenza o il loro egoismo?»

L'ASSASSINIO DEL VESCOVO DI FOLIGNO
SCOPERTA E ARRESTO DELL'OMICIDA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 8 agosto 1892.

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri. Col permesso delle autorità venne portato il cadavere di mons. Federici, al palazzo vescovile con a guardia i R. R. carabinieri.

Il furto sembra sia stato il movente del delitto, perchè monsignore lo si è trovato mancante dell'orologio e del portafoglio contenente circa 300 lire.

L'individuo veduto aggirarsi ieri nelle ore notturne, sulla strada di Assisi, presso il ponte di San Giovanni, ferito, con le vesti lacerate e sanguinose è propriamente l'assassino.

Fu arrestato verso le tre, dai R. R. carabinieri, ad Ellero (Perugia) senza opporre resistenza, si è qualificato per certo Poggioni Annibale di anni 28, fabbro ferraio da Toro (Perugia). Interrogato sulle sue ferite ha detto essersele fatte cadendo in un fosso. Perquisito gli è stato trovato l'orologio del Federici più L. 70. Il Poggioni si mantiene negativo non sapendo però giustificare il possesso dell'orologio e dei denari...

Leo Pugillo.

Ancora la bandiera italiana fatta abbassare da un gendarme.
Si chiede soddisfazione

Sul fatto accennato si hanno queste altre informazioni da Trieste.

Il caso, accennato da qualche giornale, in seguito ad una lettera ricevuta da Porto Rose, che un capoposto di gendarmeria aveva fatto abbassare la bandiera italiana dalla goletta *Daino*, trovantesi in riparazione nel cantiere Apollonio, era perfettamente esatto — furono assunte tanto a Pirano quanto presso il capitano Girardini ulteriori informazioni, ed ecco i particolari su quell'incidente.

—

Da tempo immemorabile esiste nella località di S. Bernardino presso Porto Rose un cantiere nel quale vengono riparati navigli di tutte le nazionalità e nelle giornate di domenica e festive furono sempre vedute da quei navigli posti sugli scali sventolare le bandiere greche, turche, italiane ecc.

Il capitano Giuseppe Girardini da Mola di Bari, comandante della goletta italiana *Daino*, si trovò pure nel caso di ricorrere al cantiere del sig. Emerico Apollonio, per alcune riparazioni al suo naviglio.

Domenica 31 luglio, seguendo la consuetudine, i suoi marinai inalberavano la bandiera tricolore. Il capitano Girardini stava scrivendo nella sua cabina, quando il camerotto lo chiamò, dicendogli che un gendarme domandava di lui. Meravigliato alquanto di quella visita inaspettata in giorno festivo, uscì dalla cabina e rivolgendosi al gendarme disse:

— Che cosa domanda?

Presso il gendarme c'erano due individui che, a quanto pare, dovevano fungere da testimoni al colloquio. Seppe poi che uno di essi si chiamava Gressetti Giorgio di Matteo e l'altro Rodolfo Bucovich fu Martino.

— Ammainate subito quella bandiera — disse il capoposto della gendarmeria.

Il capitano, sempre più sorpreso, chiese la ragione di quella improvvisa disposizione; e la chiese nelle forme più cortesi.

—

Il capoposto di gendarmeria lo rimproverò di non conoscere i regolamenti e gli disse che non poteva inalberare la bandiera, mentre il naviglio si trovava in riparazione nel cantiere.

Il capitano replicò cortesemente, perchè desideroso di evitare un incidente, che la bandiera l'avevano issata i suoi marinai perchè giornata di festa, che così soleva farsi in tutti i paesi del mondo.

Il capoposto di gendarmeria, in tono concitato, insistette perchè la bandiera venisse tosto levata, sostenendo che la goletta era in terra e non in mare, e che quindi trovandosi il suo naviglio sul suolo austriaco, il capitano non aveva il diritto di issare la bandiera.

Il capitano, di fronte a tanta insistenza, ebbe uno scrupolo, che il diritto non fosse dalla parte sua e che realmente i regolamenti marittimi austriaci prescrivessero alle navi che sono in riparazione in cantiere di non issare la propria bandiera, e perciò cedette e obbedì all'ingiunzione del capoposto di gendarmeria e fece ammainare la tricolore.

—

L'incidente non finì lì. Il capoposto di gendarmeria si recò a Pirano e fece chiamare il sig. Apollonio, proprietario del cantiere, al quale chiese se il suo cantiere fosse italiano oppure austriaco.

Il sig. Apollonio confermò pure il fatto che tutti i bastimenti esteri riparati nel suo cantiere avevano inalberato nei giorni festivi od in altre ricorrenze le rispettive bandiere.

Risulta infatti che non vi è alcuna disposizione che vieti ad un naviglio estero di issare la propria bandiera, si trovi in mare o in riparazione.

Il regio console d'Italia a Trieste, nel di cui raggio di giurisdizione avvenne il fatto, fece chiamare telegraficamente il capitano Girardini, il quale estese il proprio rapporto sull'accaduto, e sappiamo pure che il r. console avviò passi presso le competenti autorità per ottenere un'equa soddisfazione. Il capitano informò pure del fatto il deputato della sua città natale.

Arrivava pure a Trieste, citato dai suoi superiori, col piroscafo da Pirano il capoposto di gendarmeria, che provocò l'incidente.

—

Le ultime informazioni recano che il governo austriaco, per questa volta, riconobbe che il *gendarme ha avuto torto*.

Furono fatte le scuse al console italiano e domenica scorsa venne inalberata la bandiera italiana sul *Daino*, senza alcuna opposizione.

Il gendarme verrà poi punito.

Notizie militari

Lavori militari sulle Alpi. — In seguito agli esperimenti che hanno luogo presentemente per trasportare l'artiglieria sulle Alpi, si afferma che si dovranno eseguire importanti lavori stradali per rendere più agevole, in tempo di guerra, tale trasporto.

Ispezioni di cavalleria. — L'ispettore generale dell'arma di cavalleria ha compiuto un giro d'ispezione ai varii reggimenti per assicurarsi dell'istruzione del personale, ed ha riferito al ministero della guerra, che il sistema adottato nella scelta del contingente per la cavalleria sulla chiamata alle armi dell'ultima classe ha dato risultati soddisfacenti poichè i coscritti cavalcano come gli anziani.

Le stellette degli ufficiali in congedo. — Si assicura che sarà portata una radicale innovazione nella prescrizione delle stellette e bottoni di divisa.

Ora è prescritto che gli ufficiali in congedo non possano portare le stellette, se non quando sono chiamati in servizio per decreto reale o ministeriale; d'ora innanzi invece sarebbe stabilito che l'ufficiale in congedo, chiamato anche verbalmente da un superiore qualunque, per ragione di servizio, vestendo l'uniforme, debba portare le stellette.

L'uso dei bottoni sarebbe riservato soltanto ai casi in cui l'ufficiale in congedo vesta l'uniforme per sua iniziativa senza ragione di servizio.

I viveri per le truppe e il miglioramento del rancio

Il giornale militare pubblica le nuove norme per le razioni viveri delle truppe in tempo di pace.

Dal 16 agosto 1892 la razione viveri (unica) sarà composta come segue: per tutte le truppe alle quali i generi vengono forniti dalle Imprese dello Stato direttamente e per mezzo dei magazzini militari di distribuzione, siano esse truppe in guarnigione, in accantonamento od in marcia, carne grammi 220, pasta fina o riso 200, lardo 20, sale 20. Per i pontieri la quantità di carne sarà però di grammi 300.

Nel corso dell'anno solare si faranno 300 distribuzioni di caffè; ai pontieri se ne faranno quattrocento.

Le disposizioni di questo paragrafo avranno effetto dal 1° gennaio 1893: invece di caffè si potrà distribuire vino, ma in questo una distribuzione di vino equivarrà a due distribuzioni di caffè.

La razione di caffè composta di grammi 10 di caffè tostato e di grammi 15 di zucchero. Il caffè sarà possibilmente preparato colla caffettiera a filtro.

La razione di vino è di centilitri 25.

In tempo di pace i corpi in qualunque posizione trovinsi dovranno sempre prelevare razione completa. La razione potrà solo essere prelevata incompleta, cioè:

a) Senza carne quando si debba consumare la carne in conserva in luogo di carne fresca.

b) Senza o con metà pasta o riso, quando in loro vece si debba consumare la galletta in minestra.

Durante la permanenza presso i Distretti degli inscritti di leva e dei richiamati per la istruzione, si potranno fare per essa prelevamenti in meno di talune derrate secondo le prescrizioni degli atti 59 1889 e 207 1890.

I comandanti di corpo e di distaccamento...

---

2 APPENDICE

LA ZOPPA
BOZZETTO
DI
ELENA FABRIS-BELLAVITIS

Se ne fece un gran ciarlare, tutti volevano saperla lunga; la giustizia intervenne, fece degli arresti, ma senza risultato ed il brutto affare andò a finire da sè.

* *

Mentre ser Giacomo era in agonia, Lisa colpita dall'improvvisa sventura, piangeva sola e disperata in cucina; la porta s'aprì con violenza e Beppo le comparve d'innanzi: il nipote di ser Giacomo, che s'era adirato tante volte alle sue scappate da prodigo e dissoluto, — E' vero che sta per morire? — chiese.

— Pur troppo!

— Eh va là, zoppa, non addolorarti così! Pare che lo zio avesse molte partite da saldare; adesso chi ha avuto, ha avuto. Fatti coraggio: io sono l'erede, vengo subito a stabilirmi qui e continuo a tenerti al servizio della casa, tale quale: non ti caccio mica come un cane. E' finito il tempo di tenerti i fianchi dalla fame: lui ha sudato a ragranellare, noi li faremo saltare; va bene?

— Che sognate? Lo zio è povero — disse lei convinta.

— Taratatà! — fece egli strizzando l'occhio — Sei ingenua come una bimba, o fai l'innocentina per furberia? — Lisa sollevò la faccia umida e guardandolo sorpresa:

— Mi sembra abbiate alzato il gomito più del dovere.

— Lo credo bene; con quel po' di fortuna che mi capita! Animo via, fin d'ora puoi stare tranquilla; hai un altro padrone, ma non più tanghero come quello lassù — e salì le scale barcollando.

Alle ultime parole, la porta della cucina s'era schiusa con cautela ed Agnolo, avvicinandosi alla ragazza:

— A servire lui, mai più; capisci? — le sussurrò quasi all'orecchio.

Lisa lo guardava; la faccia accesa cogli occhi brillanti, aveva un'espressione strana, la lingua gli si era sciolta come per incanto e continuò ardito.

— Sì, tu non godrai de' suoi denari; noi non abbiamo bisogno di nessuno, le braccia ci servono e lavoreremo insieme.

— Che vuoi dire? — chiese ella meravigliata.

— Che ti voglio bene da tanto tempo, oggi mi pare giunto il momento di dirtelo e ti prego di spo... spo... — ma improvvisamente, vinto da quell'eccesso di coraggio, la lingua gli si era riannodata per modo che non potè pronunciare la parola solenne e stava davanti a lei, umile e confuso sempre più dallo sguardo intenso della Lisa.

— Ho capito, Agnolo e ti ringrazio — rispose semplicemente.

— Saremo po... po... po...

— Poveri, ma ci vorremo sempre bene.

Senza un bacio, nè una stretta di mano, così naturalmente, come una cosa che non potesse immaginarsi diversa, s'erano intesi e vincolati per sempre.

* *

Il morto giaceva vestito, coperto dal lenzuolo, illuminato da due ceri, sur una tavola in pendio in mezzo al tinello umido e spoglio del pianterreno. Sei o sette persone sedute, recitavano il rosario; in terra, in un angolo, stava un fiasco d'acquavite che ogni tanto faceva il giro della compagnia; nessuno piangeva perchè, dal tramonto al mattino, generalmente, sono bandite le lagrime; le donnicciuole ne avrebbero ritrovate l'indomani, seguendo la bara. Fra il salmodiare, si scambiavano delle osservazioni sul morto e traevano strani indizi dalle contrazioni osservate nell'agonia.

— Così la doveva finire — diceva uno.

— Sicuro — rispondeva un altro — tutti in paese avevano giurato di fargliela pagar cara.

— C'è chi ha saldato per tutti. *De profundis.*

— Lui non voleva mai fare il saldo agli altri.

— Come ha dato, ha ricevuto ad usura.

— Che usura! Nient'altro che un centesimino al giorno per ogni lira.

— Era un santo.

— Cioè?!

— Sapeva rinnovare il miracolo dei pani e dei pesci.

— Anche gli altri hanno fatto il miracolo, ma con queste... — e fece l'atto di picchiare.

— Da' suoi figli — sogghignò un terzo.

— Sicuro, poich'era il *padre dei poveri. Ora pro eo.*

(Continua)

mento potranno disporre la distribuzione della carne o pasta (o riso) in più prelevando una quantità maggiore a pagamento dalle Imprese o dai Magazzini militari di distribuzione viveri nella misura degli assegni che i corpi hanno a disposizione per il miglioramento del rancio.

Nella Colonia Eritrea

Telegrafano da Massaua in data di ieri:

Si hanno notizie dall'altipiano che Baratieri si è recato all'Asmara e a Saganeiti per inaugurare la lapide agli ufficiali che vi sono caduti. Ebbe una entusiastica accoglienza. La cerimonia è riuscita imponente per la presenza delle bande indigene, delle rappresentanze delle varie armi e dei delegati delle missioni. Baratieri doveva recarsi il giorno successivo a Godofelassi.

La lapide commemorativa fu inaugurata nella nuova Chiesa.

— Gli uomini appartenenti alla già banda di Baianè ebbero colle bande assoldate due scontri, nel secondo dei quali, assaliti vivamente dalla banda del fitaurari Hesfiè Wokiè furono fugati dopo aver lasciato sul terreno molti morti e feriti.

— Menelick scrisse al clero del Tigrè onde persuadere Mangascià che egli vuole la pace.

— Mangascià ha battuto i capi ribelli del Waggerat.

Livraghi

L'ex tenente dei carabinieri Livraghi, ch'ebbe tanta parte nei truci fatti della Colonia Eritrea, trovasi sempre a Lugano ed ora sta per ammogliarsi.

I Sovrani a Genova

Il ministro Brin ha comunicato al sindaco di Genova che il Re e la Regina saranno a Genova il 7 od 8 settembre e che quasi tutte le potenze accettarono l'invito di mandare navi da guerra.

La medesima comunicazione fu fatta dal nostro ambasciatore a Parigi, barone Ressman al sig. Ribot, presidente del consiglio dei ministri della Repubblica.

E' probabile che sia la prima divisione della squadra francese, comandata da Rieunier, quella che si recherà a Genova.

Emigrazione

Durante lo scorso mese di luglio partirono da Genova 11 piroscafi con 3853 emigranti, dei quali 1164 erano diretti all'Argentina, 69 all'Uruguay, 1175 a Rio Janeiro, 774 a Santos, 652 in altri stati americani e 19 in altri paesi dell'Asia e dell'Oceania.

Inaugurazione d'una ferrovia

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia Rocchetta-Melfi-Rionero in Basilicata; vi assistette anche l'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, che pronunciò un discorso al banchetto datosi a Melfi.

Il ministro disse che il problema ferroviario non devesi guardare solamente dal lato del tornaconto, ma devesi pure considerare come fattore di civiltà ed italianità.

Nel conchiudere disse non spettare a lui esporre un programma di governo e dice quanto questo fece e farà nell'interesse della cosa pubblica, ma al al capo del gabinetto che con gelosa cura e tenacità subalpina sta rilevando le sorti del paese.

Barzilai e Sbarbaro

Si ha Roma 7:

« Oggi fu notificata la citazione contro Sbarbaro e contro il gerente della *Libera parola*, sopra richiesta del deputato Barzilai per diffamazione, avendo la *Libera parola* stampato che la sua elezione a Roma era stata favorita dai repubblicani coll'*oro francese*.

« Sbarbaro e la *Libera parola* saranno difesi dagli avvocati Marini di Casale, Mattiauda di Genova, Tutino di Napoli e da Vito Sansonetti.

La discussione dell'indirizzo al Parlamento inglese

Ieri è incominciato al Parlamento inglese la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Alla Camera dei Lordi in seguito a proposta di Kinberley l'indirizzo venne approvato, e la Camera si aggiornò fino a lunedì.

Alla Camera dei Comuni Mac-Karty biasimò la politica irlandese del governo chiedendo all'opposizione di spingere energicamente l'*home rule*.

Goshen e altri conservatori combattono Mac-Karty; Redmond lo appoggiò e quindi la discussione venne sospesa.

Dopo ripresa la seduta, alla quale assisteva una folla enorme nelle tribune, parlò Gladstone che venne accolto calorosamente dall'opposizione.

Egli criticò acerbamente la politica del governo.

Chiuse con la seguente esposizione dell'*home rule*:

I principii del *bill* dell'*home rule* saranno il mantenimento completo ed efficace della supremazia imperiale che prevale su tutto l'impero e il trasferimento intiero all'Irlanda dell'amministrazione dei suoi proprii affari. Sarà dovere di scegliere il migliore metodo per ammettere i deputati irlandesi nel parlamento imperiale. La questione irlandese è per lui tutto. Se il *bill* dell'*home rule* sarà approvato dai Comuni e rigettato dai Lordi sarebbe impossibile al governo liberale di considerare il rigetto come la fine dei suoi doveri.

Il discorso è durato un'ora e un quarto e fu frequentemente applaudito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.0	751.8	752.1	752.4
Umidità relativa	62	38	76	54
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	—
Vento vel. k.	0	2	0	0
Term. cent.	24.0	27.5	21.9	24.1

Temperatura { massima 29·8, minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15.5

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno, qualche temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Lettere non affrancate. Si ripete, per norma dei signori mittenti, che lettere dirette sia alla Direzione come all'amministrazione del giornale non si accettano se sono tassate per non essere affrancate o per insufficienza di affrancazione. Quelli dunque che non affrancano le lettere devono star certi che le loro comunicazioni non possono avere esito alcuno.

Per il centenario zoruttiano

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

E', come detto, il giorno 18 settembre p. v. quello destinato dall'on. Comitato per la collocazione della lapide su quella casa di Lonzano che ebbe il vanto di veder nascer il Poeta.

Inquanto poi al busto dello Zorutti che Gorizia è destinata all'onore di possedere e d'inaugurare solennemente probabilmente nel suo Palazzo municipale, esso sarà opera del rinomato scultore friulano *Andrea Flaibani* di Udine, e sarà inaugurato il 26 dicembre di quest'anno, vigilia del giorno che cent'anni fa segnava quello della nascita di Pietro Zorutti. Il programma delle festività sarà del tutto pubblicato quanto prima, e fisserà i giorni a quelle destinati.

Colla miglior buona volontà si preparano artisti valenti, fra cui l'egregio musicista nostro concittadino signor Niederkorn, a dare un brillante concerto a vantaggio della festa zoruttiana, ed anche di questa appena stabilito e concretato, daremo il programma.

Una giusta osservazione. Ci si scrive:

Negli anni decorsi, agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari veniva fatta solennemente nella sala dell'Aiace la distribuzione degli attestati di lode, si faceva anche un po' di canto ed un po' di musica. Ora nulla di tutto ciò, chè la premiazione vien fatta in forma privatissima.

Da qualche anno a questa parte, non sappiamo meglio se il progresso od il regresso ha tolta quest'ottima usanza, che, se ben si considera, ha il suo lato utile.

Il bello poi si è che le sole scuole comunali governative (Elementari, Ginnasiali, Liceali e Tecniche) hanno tolta questa usanza, mentre le altre (Arti e Mestieri, Tomadini ecc.) la conservano tuttora.

Si spera, che, per la mania di novità, non si farà, un po' alla volta mutare la faccia a tutte le cose.

Un vecchio

Il corso delle carrozze dopo le corse. Riceviamo:

Parecchi anni fa, in ogni giornata, dopo le corse di cavalli, aveva luogo in giardino il corso delle carrozze.

Ora quest'abitudine è scomparsa.

Anni fa, la Commissione con apposita circolare pregava le famiglie signorili della nostra città e provincia a voler intervenire coi loro equipaggi affine di riattivare il così detto corso di carrozze tanto desiderato dalla cittadinanza; non lo potrebbe fare anche ora?

Paolino

L'invio in congedo illimitato della classe 1869. Mentre il Ministero della Guerra si riserva a emanare quanto prima le disposizioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria della classe anziana ritiene intanto opportuno di prescrivere che i militari della classe 1869 dei reggimenti di fanteria e bersaglieri i quali debbono cambiare guarnigione in settembre siano inviati in congedo illimitato subito dopo le grandi manovre o le manovre di campagna, alle quali quei corpi debbano prender parte e prima del campo di guarnigione.

Lo scultore Chiaradia e il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. I lavori per il monumento a Vittorio Emanuele sono stati spinti in queste ultime settimane con insolita alacrità.

Lo scultore Chiaradia ha ultimato il secondo modello della statua equestre al naturale che è stato approvato dalla Commissione reale. Come è noto la statua equestre che dovrà sorgere nel centro del monumento dovrà avere una altezza di 12 metri, non compresa la base. Sarà la più grande statua equestre fusa finora. Costerà circa un milione.

Il Chiaradia oltre i modelli già fatti dovrà farne un altro di quattro metri e naturalmente il modello definitivo di dodici metri.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della Scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dottor Pari del quale crediamo inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
ANTONIETTA SALA

I nostri ginnasti a Genova

Ecco i nomi dei componenti la squadra che la *Società di Ginnastica Udinese* manda al concorso federale ginnastico di Genova che avrà luogo nei giorni 13, 14, 15 e 16 agosto: Bonazza Gino, Bonazza Ugo, Carnera Ettore, Cremese Luigi, Croci Erminio, Miani Alessandro, Mulinaris Francesco, Mulinaris Raimondo, Rossini Carlo, Santi Emilio, Stabile Luigi, Tam Augusto.

La squadra che partirà questa sera alle 5 e 40 è comandata dal direttore sig. Antonio Dal Dan.

Terzo congresso della società « Dante Alighieri »

Ieri all'Ateneo di Venezia si tennero due sedute, dalle 9.30 alle 11.30 ant. e dalle 2 alle 5.

Nella seduta antimeridiana venne approvata come raccomandazione la proposta del Comitato di Venezia per la determinazione dei rapporti tra la Sede centrale ed i Comitati. Si propone che dei fondi raccolti, due terzi vengano inviati al Comitato centrale ed un terzo si tenga presso ai Comitati locali onde poterne meglio disporre.

Ad unanimità si approvò la proposta di erigere la società in ente morale.

Si accettò come raccomandazione la proposta del Comitato di Brescia sull'istituzione di premi da erogarsi in occasione del Congresso ai maestri delle scuole italiane all'estero, che provino di avere con l'opera propria meglio contribuito agli scopi della Società.

Il prof. Marinelli svolse la proposta del Comitato di Lodi, che tutto il denaro raccolto sia destinato a sostenere le scuole italiane all'estero. La accetta come raccomandazione.

Si approva il seguente ordine del giorno, proposto da Galanti e Solimbergo: « Il Congresso fa voti che il governo riprenda l'opera favorevole alle scuole nazionali all'estero dolorosamente interrotta. »

Nella seduta pomeridiana il prof. Marinelli riferì sui mezzi più efficaci di propaganda.

Fra altro il Comitato centrale propone che i presidenti dei Consigli locali sieno nominati membri del Consiglio centrale, con diritto di voto consultivo.

Si propone che della Società facciano parte anche le signore.

Si propone anche che i giornali delle singole città si costituiscano in Comitato.

La prima parte della proposta viene approvata come misura provvisoria, e si raccomanda al Comitato centrale che allarghi meglio la propaganda col mezzo della stampa.

In seguito a proposta dall'on. Solimbergo si approva che il prossimo congresso sia tenuto a Firenze nel mese di maggio dell'anno venturo.

L'on. Bonghi quindi con appropriate parole dichiara chiuso il congresso e proclama l'esito dell'elezione per il comitato generale.

Risultarono eletti:

Guerrazzi con voti 31 — Nathan 31 — Antonelli 30 — Solimbergo 29 — Sciarra 29 — Bonghi 25 — Bonardi 24 — Galanti 23 — Luciani 23.

—

Ecco la lettera che l'on. Bonghi ha inviato al ministro della P. I. on. Martini in seguito a decisione del congresso:

« A Sua Eccellenza il ministro
Ferdinando Martini.

L'avv. Umberto Dal Medico delegato del Comitato di Roma della Società Dante Allighieri ha detto nella prima seduta del congresso tenuta da questa in Venezia le parole acchiuse. L'assemblea le ha sentite con grande gradimento, ed io adempio assai di buon grado all'incarico che mi è stato dato di parteciparglele.

« BONGHI »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti viaggiatori, la direzione di questa tramvia ha determinato che sia interamente chiusa la comunicazione interna delle vetture, fra gli scompartimenti di I e II classe.

La piattaforma prospiciente allo scompartimento di I classe, distinta da apposita tabella, sarà considerata come posto di I classe, e chi vorrà accedervi, dovrà pagare per detto posto.

La presente dichiarazione avrà vigore da oggi 10 agosto corrente.

La Direzione

L'assassinio di Salt

I lettori si ricorderanno senza dubbio che dopo l'arresto e la liberazione dei nonzolo, relativamente all'assassinio di Francesco Cecutti, Assessore di Povoletto, commesso nove mesi sono in Salt, nulla più si seppe quantunque l'istruttoria sul truce fatto continuasse.

Sabato decorso fu sul luogo nuovamente il Giudice istruttore dott. Ballico e l'altra sera si procedette all'arresto del giovane contadino Giovanni Pascolini d'anni 23.

Speriamo che questa volta la Giustizia riesca ad avere piena luce sul tenebroso misfatto.

Un dramma misterioso a Trieste
Scarcerazione d'un friulano

I lettori non avranno dimenticato come nella domenica 3 luglio p. p. nel bosco del Cacciatore a Trieste venisse trovato il cadavere di una giovane donna con ferite d'arme da taglio e da fuoco: cadavere che secondo ogni probabilità giaceva colà da due o tre giorni. Nella giovane assassinata, perchè trattavasi evidentemente di un assassinio, venne riconosciuta la domestica disoccupata Orsola Pippan, ragazza di costumi pinttosto liberi.

In seguito poi alle indagini dell'Autorità di P. S. di Trieste venne arrestato quale sospetto autore del reato un giovane vetturale, certo Giacomo D'Alvise fu Dionisio, da Lestizza (Udine), già amante della defunta. Il D'Alvise venne deferito all'Autorità giudiziaria che aveva tosto iniziato il processo istruttorio sul gravissimo fatto.

In esito però alle risultanze della istruttoria la Procura di Stato di Trieste desistette dal processo in confronto del detto D'Alvise, il quale venne rilasciato in libertà.

Per conseguenza l'assassinio di quella giovane donna rimane un dramma misterioso.

Grave incendio

Alle ore 10,50 ant. di ieri si sviluppò un incendio nel fabbricato ridotto ad uso stalle, fienile e casa d'abitazione dell'affittuale Giuseppe Midolini, di proprietà degli eredi del defunto Anderloni Napoleone, site in via Marolins di Pagnacco.

Il fuoco principiò nel sotto portico dell'aja e quindi si estese rapido per tutto il fienile zeppo di foraggi.

Fu buona sorte che primi sul luogo giungessero il guard. Scotti Pietro, Domenico Tomat, Trangoni ed altri i quali poterono salvare gli animali, alcuni attrezzi e mobili di cucina e di camera.

Merita speciale ricordanza il giovane Tomat che non paventando l'invadere delle fiamme estrasse salva dalla culla una bambina di un mese, figlia dell'affittuale Giuseppe Midolini, il quale in quel mentre era assente dalla casa per lo sfalcio del fieno.

Unica in quella abitazione si trovava la moglie del Midolini con un bambino d'anni 5, la quale svenne e fu condotta in altra località. Nell'opera di salvataggio molti terrazzani accorsero e si distinsero, ma la loro opera si ridusse a salvare le attigue due tettoie. Certo Chittaro Ferdinando riportò una grave ferita all'indice del piede destro, che poscia il medico locale dovette amputare.

L'elemento divoratore perdurò fino alle ore 5 pom. distruggendo tutto il fabbricato solidamente costruito e quasi tutto ciò che conteneva, erba, paglia, carri, attrezzi rurali ed altri mobili e vestiti.

La causa dell'incendio pare debba attribuirsi alla fermentazione del foraggio. Il danno si calcola a circa lire 8000, — il tutto era stato assicurato dal defunto proprietario.

Altro incendio

Stanotte verso il tocco in San Daniele si sviluppò un incendio nella stalla e fienile di certo Andrea Narduzzi in borgo Sacco con un danno assicurato dalle 6 alle 7 mila lire.

La causa si ritiene sia stata la solita fermentazione dei foraggi.

Costituzione di un disertore. Si costituì all'arma dei carabinieri in Udine certo Carlo Mosso fu Giovanni da Treviso, allievo torpediniere nel corpo reali equipaggi, e che era disertore.

Danari ricuperati. Ieri il sarto Francesco Michieli fu Giovanni d'anni 46 da Orgnano, essendo alquanto alticcio nell'osteria di Giuseppe Saccardi al n. 9 in via Portanuova, perdeva il portafoglio contenente L. 30, due cambiali ed altre carte.

Stamattina il Michieli era rinvenuto dalla sbornia e per opera dell'oste si riebbe la sua roba.

Arresti. Nella scorsa notte le guardie di città arrestarono certi Francesco Bachet d'anni 76 da Pradamano per ubbriachezza e porto d'arma proibita, Paolo Scinio d'anni 20 ed Antonio Marmaia d'anni 31, entrambi arrotini di Tramonti di Sotto, per ubbriachezza e disordini, lo Scinio anche per rivolta con vie di fatto verso gli agenti.

Fiera di S. Lorenzo. Giorno 9. Si scorsero fin dalle prime ore della fiera diversi negozianti toscani venuti per l'acquisto di vitelli sotto l'anno. Le domande per le compere di buoi e vacche furono limitatissime e rivolte per $^{1}/_{3}$ per buoi da lavoro e per $^{2}/_{3}$ per buoi da macello. In tutto si condussero 1552 capi bovini, divisi come in appresso:

382 buoi, 535 vacche nostrane, 200 slave e carnielle, 120 vitelli sopra l'anno e 315 sotto l'anno.

In via approssimativa si vendettero: 25 paia di buoi, 80 vacche nostrane e 70 slave e carnielle, 30 vitelli sopra l'anno e 140 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio L. 875, 1000, 1020, 1050, 1088, 1090. 1250; vacche nostrane a L. 190, 285, 306, 390, 400, slave e carnielle a L. 110, 117, 140, 152, 180; vitelli sopra l'anno a L. 190, 195, 200, 225, 260, sotto l'anno a L. 100, 117, 140, 143, 180, 182.

Vi erano circa: 265 cavalli, 26 asini e 5 muli. Furono venduti circa 30 cavalli e 8 asini. Si notarono i seguenti prezzi: per cavalli L. 39, 145, 160, 163, 173, 305; per asini L. 11, 17, 25 e 43.

Stelle cadenti — San Lorenzo

Ogni anno, dall'8 al 14 agosto, si vede piovere un gran numero di stelle cadenti. I campagnuoli toscani le chiamano « lagrime di S. Lorenzo, » per un generoso sentimento di commiserazione perchè desse coincidono colla ricorrenza della festa di quel povero martire stato cremato bell'e vivo, sedici secoli fa, d'ordine dell'imperatore Valentino. I dotti le chiamano invece meteore Perseidi, perchè partono dalla costellazione di Perseo.

Quelle stelle sono i frammenti di una grande cometa. Esse perciò non sono stelle. Sono invece corpi piccoli, solidi ed oscuri, che si muovono come i pianeti attorno al sole in un giro od orbita della forma di elisse, cioè di anello più lungo che largo. La loro velocità è vertiginosa, migliaia di volte più rapida di quella che spinge le bombe dei nostri cannoni. Varia dai 16 ai 72 mila metri per ogni battito di polso.

Le stelle cadenti procedond parallele e d'accordo col comando del Sole. Sono nostre vicine di casa. Vanno a sciami densi e compatti come le api in estate od i passeri in autunno. Ogni anno nel loro giro s'incontrano colla Terra. E' una visita festosa di vecchie e gentili amiche. Il ricevimento succede negli alti paraggi del nostro cielo, agli estremi confini del nostro regno, nelle ultime regioni del gran mare d'aria che avvolge il nostro globo.

Quelle graziose pellegrine vengono dall'etere dello spazio, che è tenue, rarefatto e leggiero, e passano all'atmosfera della Terra che, all'opposto, è densa, materiale e pesante. Esse perciò incontrano un ostacolo al loro cammino.

Ma v'ha di più. Quelle viaggiatrici interplanetarie hanno una velocità immensa. Quieti e calmi sono invece gli strati elevati dall'atmosfera. L'urto dell'incontro è adunque violento. Dall'attrito nasce calore. Quelle visitatrici si accendono, diventano visibili e paiono d'avvero stelle che piovano dal cielo. Arrestate dall'atmosfera, accese dall'impeto, dilattate dal calore, esse, che sono corpi piccolissimi, tosto si disfanno e si

disperdono per l'aria. Ecco perchè durano poco e paiono guizzi di lampo.

La più bella descrizione delle stelle cadenti è e sarà sempre; quella di Dante. Non è italiano chi non la sa a memoria.

..... per li seren tranquilli e puri
Discorre ad ora ad or subito foco
Movendo gli occhi che stavan chiusi,
E pare stella che tramuti loco,
Se non che dalla parte onde s'accende
Nulla sen perde ed esso dura poco.

Le stelle cadenti vengono a noi inosservate e tenebrose dai lontani paesi dell' impero del Sole. Attirate da quell'astro misterioso, passano vicino a noi, sfiorano ed attraversano le nostre regioni aeree, diventano luminose per pochi istanti e, con baleni di luce d'ogni colore, ci portano i saluti di chi sa quali nostri fratelli di oltre monti, oltre mari ed oltre cieli.

Sono le messaggiere gentili dei figli del Sole. Alcune di esse passano oltre e seguono il loro giro. Altre si disperdono fra noi e formano una nuova sorta di polvere che fu chiamata cosmica, per distinguerla dalla volgare terrestre. Altre ancora cadono a terra o si sprofondano nei mari.

Padre Denza, il gentile e simpatico abate, ci invita ogni anno ad osservare le meteore di agosto.

E' un'osservazione facile. Basta guardare a Perseo costellazione facilmente riconoscibile. Chi non la conosce si provveda d'una carta del cielo.

Per spalancare le porte alla fortuna e avere grandi probabilità di ricevere una sua visita gradita, basta far sollecitamente acquisto di qualche biglietto della grande Lotteria Nazionale autorizzata colla legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3ª.

Le estrazioni di questa grandiosa Lotteria avranno luogo irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre dell' anno in corso.

Ogni biglietto costa una lira, i gruppi di 5-10-100 biglietti costano 5, 10, 100 lire, i biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria, e concorrono ai 15.340 premi da L. 200.000 - 100,000 - 10.000 - 5.000 da sorteggiarsi alle date sopra indicate.

Chi desidera procurarsi onestamente una forte posizione finanziaria faccia sollecitamente acquisto di qualche biglietto presso la Banca *Fratelli CASARETO di Francesco*, Via Carlo Felice, 10 - Genova o presso i principali banchieri e cambiavalute nel regno.

Arte, Teatri, ecc.

La seconda rappresentazione dell'*Aida* al Teatro Sociale

L' egregio collega *Flik-Flok* nella sua diligente ed elaborata relazione della *primière* dell'*Aida*, ha già detto minutamente di tutti e di tutto; — a chi vien dopo di lui non resterebbe ora che ripetere quanto egli così bene espose — nulla avendo da togliere nulla da aggiungere. Ma poichè il grandioso spettacolo è stato allestito con sì diligente cura e con tanta bravura, senza i soliti storpiamenti, ommissioni o tagli, per modo da incontrare fin dalla prima sera l'intero favore degli intervenuti, — è debito far risaltare gli speciali meriti della solerte Impresa perchè essa abbia il compenso che si merita mercè un grande concorso di pubblico.

Da molti anni invero non si ricorda sui nostri teatri una messa in scena tanto ricca e spettacolosa come quella di questa *Aida*. Che pretendere di più del grandioso finale del secondo atto! Artisti, cori, banda, fanfare, moretti, ballerine, trofei, guerrieri, prigionieri, popolani, paggi ecc. sono davvero una meraviglia per l' ordine perfetto col quale eseguiscono i movimenti nel breve spazio di pochi metri quadrati, benchè all'occhio, — ingannato dallo stupendo scenario, — il palcoscenico appaia ben più vasto di quello che non lo sia. — Il Direttore di scena sig. *Pantaleoni* ha fatto proprio miracoli, e meritasi un applauso speciale.

Inutile che mi dilunghi a descrivere partitamente ogni atto, ogni scena; tutto è fatto col maggiore buon gusto artistico, con la massima verità storica e locale, coll' ordine più perfetto.

Questo il cielo e la cornice dello stupendo quadro; delle figure speciali e dei gruppi — artisti e masse — ha già detto il collega mio lungamente. Ed io riassumo ciò che scrisse in poche parole: tutto e tutti ottimamente bene.

Gli applausi e le ovazioni spontanee, insistenti del pubblico provarono in queste due prime sere quanto lo spettacolo gli riuscì gradito.

Ecco ora brevemente la cronaca della serata.

Festeggiatissimi gli artisti tutti. Il soprano signora *Salud Othon* cantò in modo veramente mirabile e con fine sentimento artistico, ed assieme al distinto tenore signor *Eugenio Galli*, che sfoggiò un tesoro di voce, ebbe applausi entusiastici. Ambedue quest'artisti, a richiesta bissarono il duetto dell'atto secondo.

Così pure fu calorosamente applaudita la simpatica signorina *Maria Giudice* (Amneris), — che nell'ultimo atto specialmente si rivelò artista perfetta. — Il baritono sig. *Agostino Gnaccarini* — nostra cara conoscenza d'altra volta — sotto le spoglie di Re Amonasro anche ier sera fu ripetutamente fatto segno ad ovazioni caldissime e per la correttissima ed appassionata arte sua e per l'aggradevolissimo e robusto timbro di voce che emette con tanta facilità e sicurezza.

E battimani pure si ebbe il basso sig. *Camillo Fiegna*, che cantò squisitamente ed intuì a perfezione la parte di *Sacerdote*.

L'orchestra sotto la valentissima direzione del maestro cav. *Gialdini* niellò l' intero spartito, meravigliando l'uditorio per la perfetta fusione, ed armonioso affiatamento.

M'accorgo ora appena di non essere stato tanto breve, come avevo promesso, ma lo spettacolo è stato tanto ben riuscito, che ne valeva di riparlarne.

Fante di cuori

—

Questa sera alle 8.30 terza rappresentazione dell'opera in 4 atti *Aida* del maestro Verdi.

Domani e venerdì riposo.

Sabato, domenica e lunedì *Aida*.

MUSA NOVA

EDOARDO POLLI

Trieste, Tipografia Tomasich editrice 1892.

Discorrendo, nel 1887, del primo volumetto di versi del mio gentile amico Edoardo Polli: *Stille*, e, l'anno di poi, della seconda pubblicazione di lui: *Sonetti*, io mi compiaceva notarne, nel-l'*Indipendente*, l'animo mite e il verso armonioso, che parevano inspirarsi, più che ad altro, alla musica di Aleardo Aleardi, musica la quale, lasciatemelo dire, ci affascinò un tempo tutti, un po'forse come la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni.

Da allora, il Polli non pubblicò altro, ma scrisse parecchio, forse troppo, e guardò nella vita; e, mentre una sposa diletta e un bimbo adorato glie la abbellivano, e, supremo dolore, gli moriva la madre, vide che su la terra troppi sono senza tetto e senza pane e uscì con questo terzo volumetto di undici sonetti cui ha dato il titolo di *Musa Nova*.

Musa nova? — Perchè? con quale e quanta ragione?

Questi sonetti — imaginati e concetti, come dice in una Nota l'autore, in un mattino sereno di maggio, mentre più alta e più forte della musica della primavera egli sentiva salire la voce dell'umana miseria, e il suo pensiero per amara antitesi si popolava di dolorosi fantasmi — preludono a un lavoro di maggior mole, *Tantalo*, dove il Polli svolgerà il suo concetto in campo più vasto, completandolo.

Oggi, egli ci viene significando come il suo pensiero sia turbato e gonfio il suo cuore d'una immensa pietà per la immensa miseria che occupa, anzi preoccupa lo sguardo e l'animo di chi osservi la moltitudine innumerevole di coloro che Arrigo Heine chiamava *i diseredati dalla fortuna*. E mostrandocene, in questa breve collana di sonetti composti con sincera commozione d'uomo e d'autore, gli squallidi aspetti e patimenti ineffabili, il Polli ci sofferma a pensare, ci sforza a meditare e a chiederci guardandoci l'un l'altro:

— Quando? quando cesserà, e per virtù di quale evoluzione sociale, uno stato di cose che pare gitti un ghigno d'ironia su quelle *magnifiche sorti e progressive*, che, proclamate da Terenzio Mamiani, suscitavano tutto il feroce scherno del grande Recanatese? —

L'arte del Polli si è, direi, affinata e rinvigorita; meno in qualche punto, egli non espone più il fianco a quella critica, che, onesta e severa, deve pure in tutta coscienza rilevare le parti di un lavoro meno belle e meno felici.

Ardua, arduissima forma d'arte il sonetto, e però tanto maggiore il merito del Polli se è riuscito a darcene undici, de' quali nessuno cattivo e qualcuno buono da vero.

Accompagnandosi ai Cirenei dell'epoca nostra, cui grava più il cuor che le spalle il peso troppo grave d'una croce assai dura, egli dice:

Io vo' fornire il doloroso calle;
E con libero cor e franca voce
Novo un canto vo' dar all'età nova.

Il compito è santo e così serio e così grande da sembrar quasi presuntuoso, ma non si deve fraintendere il modesto autore, il quale intende semplicemente unir la sua voce a quella fragorosa sinfonia di bestemmie e di preghiere che da ogni angolo della terra si eleva al buon genio dell'avvenire riparatore.

Canzone politica — noiosa canzone: lasciò detto un grandissimo, il Goethe. Ora, augurando che una eventuale fioritura di poesia socialistica troppo rigogliosa a detrimento dell'arte vera non tenti alcuno a dare un giudizio analogo, io mentre aspetto il *Tantalo* promesso, mi rallegro vivamente col mio buono e bravo Edoardo Polli per il fatto che egli non volendo fare della poesia amatoria non potendo fare della poesia politica, ci offre un saggio di quella poesia che è e sarà sempre umana e vera: vera ed umana perchè parte dal cuore, fonte dell'affetto, e ne tocca la corda più sensibile e direi più divina, quella del dolore!

Per questo egli deve avere il plauso di tutti gli onesti, di quanti leggeranno il suo libretto senza rossore, di quanti vi lasceranno cadere una lagrima.

Trieste

CESARE ROSSI

DESIDERI

I desideri sono l'ansie ardenti
Che t'assalgono in folla a tarda notte:
Sono i sogni d'amor dolci e languenti:
Sono mistiche voci ed interrotte
Immagini dai grandi occhi lucenti;
Sono carezze e baci; sono rotte
Parole ed ansie e sogni e strani accenti...
E sono lunghe febbri e lunghe lotte.
Son le lotte del senso e del pudore
Allor che — come al bacio del calore
Muore l'informe larva, ed abbellita
Sveglias la farfalla a nuova vita —
Così al bacio fecondo dell'amore,
Sorge la donna e la fanciulla muore.

X.

Telegrammi

Disastro marittimo

Londra, 9. Il *Daily News* ha da Helsingfor (Finlandia): E' avvenuta una collisione fra due piroscafi che facevano una gita di piacere. Uno affondò. Quarantacinque persone rimasero annegate.

Il cholera

Parigi 9. Il Proust nel suo rapporto sul cholera all'estero al comitato di igiene dice che dall' isola di Malta sono segnalati due casi sul vapore *Albany*.

Alcuni casi furono constatati nella provincia di Valenza in Spagna, ma quest'ultima notizia non è confermata.

Sestuplo assassinio

Meklemburgo, 8. Un appreudista calzolaio, chiamato Traube, abitante la piccola città di Mitron, in seguito ad una discussione, ha assassinato il padrone, sua moglie ed i suoi quattro figli; ha dato poscia le sue vittime in pasto di maiali.

Inghiaiamento del porto di Amburgo

Amburgo, 8. Grande emozione regna nei circoli marittimi di Amburgo. Si teme l'inghiaiamento totale del passaggio che conduce al porto in seguito alla formazione di un banco di sabbia nel vicinato di Atabaxa sotto Altona.

La stampa invita il Senato a prendere senza ritardo misure ed avvertire che 11 grandi navi si sono inghiaiate in quel luogo nella stessa giornata.

Esplosione

Livorno, 9. Ieri è avvenuto un fatto grave, che ha contristata tutta la cittadinanza.

Alfredo Bianchi, di anni 28, direttore della fabbrica di fiammiferi della vedova Puccini, sita in via del Platano, pestava delle materie infiammabili in un mortaio tenuto da certa Assunta Betti, di anni diciannove.

Avendo il Bianchi dato un colpo troppo forte, la miscela s' incendiò: ne avvenne una terribile esplosione.

Il Bianchi e la Betti riportarono tali ferite da dover essere ricoverati all' ospedale moribondi. Le lavoranti Assuntina Papini di anni 14, e Luisa Fossi, di anni 16, riportarono ustioni di secondo grado.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 agosto 1892

	9 ag.	10 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	94 75	94.75
» fine mese	94 85	94.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	306.—	306.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	485.—	485 —
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100. —	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238 —	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	650.—	650.—
» »Mediterranee »	520.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.10	104.10
Germania »	128.15	128.40
Londra »	26.19	26.20
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.1/4
Napoleoni »	20.77	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.85	90 90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buonissima

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle miglìaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa, già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.
Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Commessati, Fabris, Filippuzzi, Minisini — In Gemona: L. Billiani

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

ULTIME NOVITÀ
IN GIOCATTOLI
LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo) ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli*, di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stag.one cestellini per bagni, *spazzole*, ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a **tutti** nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa*, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

MANUALE DELL'UCCELLATORE
a Lire **UNA**
MANUALE DEL CACCIATORE
a Lire **UNA**

sono vendibili presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze
di
Luigi Ferro
in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.
I prezzi sono di tutta convenienza.

Vero
Estratto di Carne
LIEBIG
Fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

ACQUA DI PETANZ
carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy e Güsshübler
eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*
Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA prov. di Roma

Premiata recentemente
all'Esposizione Medico-Igienica di Milano

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica, cioè; reumatismo articolare e gotta, nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

E' anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline.

L. 0.85 la bottiglia.
La cassa, contenente 50 bottiglie, **L. 40.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta, depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chim.-farm., Milano, via S. Paolo N. 11.
Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.
Sconto ai rivenditori. — Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE: Farmacia Filippuzzi, Comelli, Commessati, Minisini, Fabris.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.[illegible]6 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.5[illegible] a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Per i fusti che hanno difetti

si usi la preparazione chimica del chimico *Soave e Co*, che si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 1.50 al pacco. Serve per i fusti da **uno** a **cinque** ettolitri.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

Per lucidare
le
SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE
è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido « non plus ultra » dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striatie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana n. 11.

MAGLIERIA IGIENICA HERION

Premiato all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Herion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HERION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiata all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti